

| | | | | |
|--------------------------------------|---|--|-------------------------------------|---|
| COMMITTENTE CLIENT | Provincia Autonoma di Bolzano | | | |
| | a | b | c | d |
| PROGETTO PROJECT | Kohlmayer Oberst Architekten | Markus Scherer, Walter Angonese, Klaus Hellweger | Werner Tscholl Architekt | Höller and Klotzner - Architekten |
| OPERA TITLE | Sede della Libera Università di Bolzano sede staccata di Bressanone | Nuovo Museo Provinciale a Castel Tirolo | Messner Mountain Museum | Scuola Professionale Provinciale di Bolzano |
| REALIZZAZIONE CONSTRUCTION | 2004 - Bressanone (BZ), Italia | 2003 - Merano (BZ), Italia | 2006 - Castel Firmiano (BZ), Italia | 2007 - Bolzano, Italia |

Da tempo la Provincia di Bolzano promuove la qualità dell'architettura in Alto Adige organizzando concorsi di progettazione anche a livello europeo. L'impegno della Provincia nella nuova costruzione e nel recupero del patrimonio storico si contraddistingue per la schiettezza del linguaggio inequivocabilmente "moderno" affiancato al rispetto e la sensibilità nel restauro delle preesistenze. Un buon committente cerca sempre di fornire all'architetto le possibilità di esprimere le sue idee al meglio. È soprattutto grazie alla sua volontà di seguire nuove strade e alla sua assenza di preconcetti nei confronti dell'architettura contemporanea che può contribuire alla realizzazione di interventi veramente significativi. La Provincia di Bolzano è qui presente con quattro progetti – due nuove costruzioni e due restauri – che confermano questa tendenza.

a.
Bressanone vanta una ricca storia influenzata soprattutto dalla sede vescovile e dalla posizione geografica lungo l'asse transalpino che collega l'Europa settentrionale con l'Europa del Sud. Al confine con il centro storico, è stata eretta la nuova sede dell'Università, che ospita complessivamente 1.700 persone tra studenti, professori e collaboratori. Il progetto si basa sull'interpretazione delle strutture urbanistiche già esistenti. La densità edilizia da un lato e i vicoli e portici, le corti e piazze dall'altro, caratteristiche di Bressanone, sono state riprese anche nella costruzione dell'Università: zone strette e luminose davanti agli ingressi, i cosiddetti cortili a lucernario, suddividono il volume dell'edificio. Allo stesso tempo, il volume solitario sottolinea l'importanza istituzionale dell'ateneo nel contesto urbano. Facciate in vetro e alluminio, pavimenti ed elementi portanti in calcestruzzo a vista richiedono un uso tecnico dei materiali. Gli impianti tecnici sono ridotti al minimo e integrati nella struttura architettonica per restare invisibili.

b.
Con il progetto di restauro di Castel Tirolo, la Provincia ha investito molto sia in ricerche archivistiche e in diagnosi dirette sul campo sia nella realizzazione del nuovo Museo, affidato a giovani architetti. Tutta la parte della collina fortificata sul versante sud è stata inserita all'interno del percorso museale. Un "sentiero" di accesso, realizzato dall'artista austriaco Gottfried Bechthold, fiancheggia due nuovi edifici, uno sorto sulle rovine delle vecchie stalle, l'altro a copertura dei resti di una chiesa carolingia. Il percorso museale inizia all'interno del Palazzo

sud al cui interno trovano spazio i nuovi manufatti e una scala in acciaio arrugginito dove, su 22 livelli, si racconta la storia del secolo scorso del Tirolo. Ai piedi del mastio è stato ricostruito ex-novo un edificio denominato "cortile delle cucine", che congiunge i vecchi magazzini con la base della torre. A concludere il percorso sono i magazzini con il nuovo shop, due sale per mostre temporanee, i servizi.

c.
Castel Firmiano, posto su un'altura a sud-ovest di Bolzano, occupa un'area di circa 13.000 metri quadrati ed è articolato su tre livelli principali. La peculiarità di quest'operazione risiede nella presenza di una sorta di "duplice committenza", la Provincia di Bolzano come proprietaria dell'edificio, e Reinhold Messner come gestore del Museo della Montagna ivi insediato. Questa scelta, nata dalla consapevolezza che la buona riuscita di un restauro è in gran parte legata all'individuazione di una funzione che ne garantisca l'uso e la sopravvivenza economica negli anni a venire, si dimostra essere un felice esempio di Public Private Partnership. L'intervento di restauro ha comportato la pulitura e il consolidamento delle antiche costruzioni, a fianco e all'interno delle quali sono state realizzate le nuove strutture, i servizi e il percorso museale.

Il progetto si fonda sulla volontà di rendere percepibile con chiarezza la coesistenza, in quest'opera, di tre distinti livelli: il manufatto antico, l'intervento contemporaneo, il museo; tre esperienze differenti, anche per le emozioni che trasmettono.

d.
A determinare l'aspetto della Scuola Professionale di Bolzano sono state considerazioni di carattere urbanistico. Il complesso scolastico è costituito da tre corpi di fabbrica di diversa altezza e lunghezza. Tra il primo e il secondo corpo si trova l'atrio con la sottostante palestra e i due vani scala. Il secondo e il terzo corpo sono collegati con passerelle in acciaio le cui facciate in vetro sono state decorate dall'artista viennese Heimo Zobernig. Un portico, alto due piani, conduce dalla strada all'ingresso della scuola. Da qui si raggiunge l'atrio dell'altezza di quattro piani inondato di luce, con contatto visivo sui corridoi circondanti, sui due vani scala aperti e sui due ascensori vetrati. Un semplice sistema d'accesso permette ai 120 insegnanti e ai circa 1.000 alunni un facile orientamento all'interno dell'edificio a sette piani. Il corpo di



Dedalo & Minosse

PREMIO INTERNAZIONALE ALLA COMMITTENZA DI ARCHITETTURA / INTERNATIONAL PRIZE FOR COMMISSIONING A BUILDING
SETTIMA EDIZIONE 2007 / 2008 SEVENTH EDITION

CATALOGO DELLA MOSTRA
VICENZA (ITALY), PALAZZO VALMARANA BRAGA 30.05 / 24.08 2008
EXHIBITION CATALOGUE